

OCCHIOBELLO Oggi l'autopsia sul corpo del 28enne operaio marocchino

Chafiq voleva rimpatriare

Indagine per omicidio colposo alla Vs. Dal Zio: «Impegnarsi per la sicurezza»
Francesco Campi

OCCHIOBELLO

Le indagini condotte dal sostituto procuratore Andrea Girlando dovranno appurare se vi siano o meno elementi che possano configurare l'omicidio colposo. Il fascicolo aperto in queste ore è inevitabilmente per questa ipotesi di reato e, se partiranno degli avvisi di garanzia, cosa che dovrebbe avvenire in tempi estremamente rapidi, questi verranno indirizzati in prima battuta ai responsabili della Vs, la piccola azienda di sabbiature e verniciature industriali di Santa Maria Maddalena, dove mercoledì alle 14.30 una pesante trave è caduta schiacciando il 28enne operaio Jawad Chafik, provocandone la morte pressoché immediata. Oggi sarà eseguita l'autopsia.

Secondo la prima ricostruzione fornita da Valter Marchesini

che ha rilevato la ditta insieme alla moglie, Chafik era da solo nel capannone al momento dell'incidente e non è ben chiaro che cosa stesse facendo e perché fosse sceso dal muletto. Il primo suo contratto nell'azienda, dopo circa un anno, era prossimo alla scadenza e, a quanto riferito dalla sorella, che era per lui praticamente una madre, non aveva intenzione di accettare l'offerta di rinnovo perché voleva tornare in Marocco.

Con cinque morti bianche avvenute da gennaio ad agosto la provincia di Rovigo era già al 15. posto della classifica nazionale delle morti bianche, con una media di 48,1 incidenti mortali ogni milione di occupati, una delle più alte d'Italia secondo l'ultimo report dell'Osservatorio Vega Engineering. E la segreteria provinciale della Cgil interviene proprio per ricordare «che sono troppe le vittime di incidenti

ti sul lavoro e che la provincia di Rovigo, nell'ultimo anno si è guadagnata un triste primato. Le condizioni di lavoro precarie, la scarsa o insufficiente formazione e informazione sui rischi dei lavoratori, la difficoltà di controllo in un tessuto produttivo fatto di tante piccole e microimprese, creano una situazione che, in qualsiasi momento può portare ad incidenti gravi quando non mortali». «Non vogliamo generalizzare o colpevolizzare qualcuno - sottolinea il segretario Fulvio Dal Zio - ma lanciamo un allarme ed un monito affinché la sicurezza sui luoghi di lavoro diventi priorità vera, sulla quale si impegnino oltre al sindacato anche le associazioni d'impresa e le istituzioni in uno sforzo corale per far cessare i lutti ripetuti e le drammatiche conseguenze degli incidenti sul lavoro».


OCCHIOBELLO

A nulla è servito l'intervento dell'ambulanza. Jawad Chafiq è morto sul colpo

Alto Polesine


LAVORO

Chafiq è morto schiacciato

L'operaio (a sinistra) aveva 28 anni. Appello di Dal Zio (a destra) per la sicurezza

